PIRELLI & C.

Accomandita per Azioni Sede in Milano Capitale Sociale L. 10.410.000.000 interamente versato

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 1969

98° ESERCIZIO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969 - 98° ESERCIZIO

AMMINISTRATORI

PIRELLI Dott. ALBERTO
PIRELLI Dott. Ing. LEOPOLDO
GAVAZZI Dott. EGIDIO
DUBINI Dott. EMANUELE

COLLEGIO SINDACALE

† ROSSI Dott. GUIDO	*Presidente*
CORRIDORI Dott. ANGELO	*Sindaco effettivo*
BOCCUNI Dott. COSIMO	*Sindaco effettivo*
ZANON Dott. UMBERTO	*Sindaco supplente*
CATTANEO Rag. MARIO	*Sindaco supplente*

AVVISO DI CONVOCAZIONE

(pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » n. 78 - parte 2ª del 27 marzo 1970)

Gli Azionisti della PIRELLI & C. - Accomandita per Azioni, sono convocati in assemblea ordinaria in Milano, presso il « Centro Pirelli », con ingresso da Piazza Duca d'Aosta 5, alle ore 15 di venerdì 17 aprile 1970 ed eventualmente in seconda convocazione per venerdì 24 aprile 1970, nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1 Relazione degli Amministratori e rapporto del Collegio sindacale.

2 Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1969 e deliberazioni relative.

3 Integrazione del Collegio sindacale e designazione del suo Presidente.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti che, almeno cinque giorni liberi prima di quelli fissati per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito, ai fini di legge, dei certificati azionari presso i seguenti sportelli incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione:

— Cassa della Sede sociale - Piazza Duca d'Aosta, 3 - Milano;

— Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, per tutte le loro Sedi;

— Banca Agricola Milanese, Banca Belinzaghi, Banca Cesare Ponti, Banca Commercio e Industria, Banca del Monte di Milano, Banca di Credito di Milano, Banca di Legnano, Banca Lombarda DD. e CC., Banca Morgan Vonwiller, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Privata Finanziaria, Banca Rosenberg Colorni & Co., Banca Unione, Banco Ambrosiano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa Lombarda, Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Varesino, Fiduciaria Milanese, First National City Bank, Istituto Bancario Italiano, Itabanca - Società Italiana di Credito, Monte dei Paschi di Siena, Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali, limitatamente alla Sede di Milano;

— Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi, limitatamente alla Sede di Lodi;

— Banca Popolare di Bergamo e Banca Provinciale Lombarda, limitatamente alle loro Sedi di Milano e di Bergamo;

— Banca Popolare di Intra, limitatamente alla Sede di Intra;

— Banca Popolare di Lecco, limitatamente alle Sedi di Milano e di Lecco;

— Banca Popolare di Sondrio, limitatamente alla Sede di Sondrio;

— Banca S. Paolo, limitatamente alla Sede di Brescia;

— Banco di Santo Spirito, limitatamente alla Sede di Roma;

— Banco Lariano, limitatamente alle Sedi di Milano e di Como;

— INVEST - Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Sede di Milano;

— Istituto Bancario S. Paolo di Torino, limitatamente alle Sedi di Milano e di Torino;

— Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, limitatamente alle Sedi di Milano e di Roma;

nonchè, per le azioni circolanti all'estero:

— Crédit Suisse - Zurich; Hentsch & Cie - Genève; A. Sarasin & Cie - Bâle; Société de Banque Suisse - Zurich; Union de Banques Suisses - Zurich; presso tutte le loro sedi e succursali in Svizzera.

— Altre banche estere, eventualmente incaricate da banche italiane, a sensi di legge.

GLI AMMINISTRATORI

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Azionisti,

adempiamo, con animo commosso, al triste compito di ricordare la scomparsa — avvenuta il 6 luglio 1969 — del Dott. Guido Rossi, da oltre 18 anni apprezzato Presidente del Collegio sindacale della nostra Società.
Rinnoviamo da questa sede l'espressione del nostro cordoglio per la perdita di così valente professionista, semplice e capace, leale e modesto, giusto e buono.
Gli è succeduto nella carica di Presidente del nostro Collegio sindacale il sindaco supplente Rag. Mario Cattaneo.

*

Il bilancio al 31 dicembre 1969, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un utile ammontante a circa L. 1.492 milioni, di poco quindi inferiore a quello dell'esercizio precedente.
L'esercizio è stato caratterizzato da un andamento borsistico nel complesso positivo o quanto meno più favorevole rispetto a quello del 1968. Infatti gli indici più significativi della borsa italiana hanno segnato sostanziali incrementi: le quotazioni sono migliorate e l'attività ha registrato un notevole aumento negli scambi sia in termini numerici che di valore. Tali fatti vanno però valutati in relazione alla situazione particolarmente depressa del mercato azionario negli ultimi anni e soprattutto alle caratteristiche della borsa italiana che, a causa della sua ristrettezza tanto come titoli quotati quanto come flottante in circolazione, risente notevolmente di ogni variazione. Pertanto, nonostante il miglioramento, permangono le pesanti carenze del mercato finanziario italiano.
Indubbiamente la creazione dei fondi comuni d'investimento nazionali, di cui esiste un progetto di legge da tempo in discussione in Parlamento, potrebbe costituire un valido strumento, sia per le caratteristiche dell'investimento sia per il trattamento fiscale, per canalizzare il risparmio verso il mercato azionario. Essa inoltre fornirebbe un valido contributo al miglioramento del sistema borsistico — soprattutto nel senso di una sua stabilizzazione — e quindi, indirettamente, a tutte le strutture del mercato finanziario.
Occorre però ricordare che la capacità dei fondi di attirare il risparmio, in particolare di piccola entità, non dipende solo dal trattamento fiscale riservato ai partecipanti, ma anche e soprattutto dalla redditività delle imprese nelle cui azioni possono essere investite le disponibilità liquide dei fondi medesimi. Tra i provvedi-

menti atti a migliorare le condizioni ambientali entro le quali operano le imprese, appare positiva l'attuazione di due interventi strutturali e cioè la riforma fiscale e quella delle società per azioni. Tali riforme sono infatti il presupposto e la condizione per una ristrutturazione del nostro mercato finanziario che consenta di indirizzare un adeguato volume di risparmio verso il finanziamento delle imprese.
Attualmente il problema dell'approvvigionamento di capitale di rischio da parte del settore industriale si pone, oltre che per la crescente difficoltà per le imprese italiane a realizzare margini tali da consentire un sufficiente autofinanziamento, anche per le difficoltà di carattere congiunturale relative alla possibilità di reperire capitale di credito.

*

La situazione patrimoniale della nostra Società a fine 1969 si presenta, in ogni sua voce, poco dissimile da quella iniziale.
Sotto l'aspetto reddituale il sistema da noi adottato secondo il quale i normali dividendi sono contabilizzati per cassa anzichè per competenza, ha fatto fruire al decorso esercizio gli utili erogati nel corso del 1969 dalle società alle quali partecipiamo, riferentisi a bilanci che non avevano ancora risentito delle crescenti difficoltà cui è andata incontro l'economia italiana nel recente passato.
Le modeste variazioni intervenute nella situazione patrimoniale traggono origine sostanzialmente dalla sottoscrizione delle operazioni sul capitale di titoli in portafoglio, nonchè dalla prefissata dinamica dei finanziamenti attivi e passivi.
In definitiva l'esercizio consente di proporvi, anche questo anno, l'erogazione di un dividendo nella stessa misura dello scorso anno, quando il dividendo venne aumentato a L. 105 per azione.

*

All'udienza del 27 febbraio 1970 innanzi la Corte Suprema di Cassazione è stato discusso il ricorso proposto da alcuni Azionisti avverso la sentenza 12 marzo/31 maggio 1968 con la quale la Corte di Appello di Milano ha riconosciuto la legittimità delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria dell'11 aprile 1961, confermando la pronunzia già a noi favorevole presa dal Tribunale di Milano con la sentenza 15 ottobre 1966/30 gennaio 1967.
Si è ora in attesa della pubblicazione della sentenza della Corte Suprema di Cassazione.
La causa promossa da due degli Azionisti di cui sopra e avente ad oggetto l'impugnativa della deliberazione dell'assemblea straordinaria del 29 marzo 1968 con la quale si è proceduto alla nomina di un quarto Amministratore accomandatario, è stata decisa dal Tribunale di Milano, che, con sentenza pubblicata in data 8 maggio 1969, ha respinto l'impugnativa condannando in solido gli attori alle spese. A tutt'oggi gli Azionisti soccombenti non hanno proposto appello.

*

Gli esercizi delle società che costituiscono le nostre più importanti partecipazioni — e cioè la PIRELLI S.p.A. e la SOCIETE INTERNATIONALE PIRELLI — sono stati caratterizzati nel più recente passato da andamenti alquanto differenti tra di loro.
La Pirelli S.p.A., investita da una serie di pesantissime agitazioni sindacali, assolutamente inusitate per ampiezza, durata e asprezza, ha riportato rilevanti danni produttivi, commerciali ed economici.
Tale stato di cose è stato aggravato da svariati fattori, interni ed esterni alla società, ma comunque connessi all'andamento della economia italiana durante l'anno decorso.

Le principali materie prime impiegate — particolarmente gomma, rame e piombo — hanno registrato progressivi aumenti, molto accentuati. Anche il denaro — di riflesso a quanto avvenuto sui principali mercati finanziari mondiali — ha manifestato costi sensibilmente crescenti. Per parte sua il costo del lavoro è aumentato durante l'esercizio di oltre il 20 % ; questo violento sbalzo ha superato di gran lunga i più favorevoli incrementi annui di produttività.
Simile coacervo di decisivi fattori squilibranti, ha determinato una profonda alterazione del rapporto tra costi e ricavi ed ha condotto, dopo aver stanziato tutti gli ammortamenti normali fiscalmente ammessi, ad una perdita di esercizio di circa L. 2,3 miliardi: essendo d'altra parte preclusa dalle vigenti clausole del prestito obbligazionario convertibile qualsiasi distribuzione di riserve, la Società non ha potuto distribuire alcun dividendo.

Tale mancata distribuzione si ripercuoterà sull'esercizio 1970 della nostra Società. Riteniamo tuttavia che sarà ad essa ugualmente possibile provvedere ad una normale rimunerazione agli Azionisti, ricorrendo, se del caso, a riserve, ove mancassero proventi sufficienti.
In previsione di quanto sopra abbiamo dato inizio quest'anno alla costituzione di un fondo oscillazione dividendi.

Nonostante l'avversa situazione, il fatturato complessivo della Pirelli S.p.A. ha registrato nell'esercizio scorso un incremento di circa il 6 %, attribuibile totalmente alle vendite di macchinario ed impianti ai paesi dell'Europa orientale. Il fatturato realizzato dalle consociate della Pirelli S.p.A. è stato sensibilmente superiore a quello del precedente esercizio, ma i risultati economici — anch'essi gravati da sensibili aumenti dei principali fattori di costo, segnatamente dal lavoro, e talvolta turbati dalle conseguenze di prolungati scioperi — non sono stati sufficienti a rimunerare nella necessaria misura il capitale in esse investito.

Per l'esercizio 1970 in corso, la Società — che si è vista costretta a ritoccare in parte i prezzi di vendita dei suoi prodotti — prevede normali risultati di gestione, subordinatamente all'andamento di fattori generali del Paese, specie in campo sociale e politico.
Nella prospettiva di favorevoli evoluzioni dell'economia, la Società ha messo a punto un piano quinquennale di investimenti di vasta portata, in larga misura localizzati nelle zone italiane meno sviluppate, fiduciosa della potenziale capacità di ordinato sviluppo del Paese.

La Pirelli S.p.A., inoltre, conscia della opportunità di migliorare la propria efficienza competitiva su piano internazionale, ha affrontato un problema di assai vasta portata: la integrazione con il gruppo inglese DUNLOP.
Tale progetto, nuovo per importanza e formule di attuazione, porterà anche a potenziare od esaltare la politica di diversificazione merceologica e geografica perseguita praticamente da sempre nel Gruppo Pirelli.
La proposta integrazione messa allo studio riguarda, da parte del Gruppo Pirelli, un fatturato complessivo prossimo ai 700 miliardi di lire, cui corrisponde una occupazione di 76.000 persone (di cui la metà in Italia) distribuita in 82 stabilimenti, ubicati prevalentemente in Europa — soprattutto in Italia — e nell'America Latina.
Per sua parte il Gruppo Dunlop presenta un fatturato complessivo di circa 740 miliardi di lire, realizzato da 102.000 persone su 128 stabilimenti principalmente in Europa — soprattutto in Inghilterra — ed in Africa, Asia, Nord America ed Oceania.
La integrazione dei due Gruppi, aventi caratteristiche felicemente complementari, darebbe luogo ad un complesso che si collocherebbe al terzo posto nella graduatoria mondiale delle industrie della gomma, e permetterebbe di realizzare una maggiore efficienza, e quindi minori costi, attraverso la razionalizzazione e la collaborazione in tutti i campi: dalla ricerca alla tecnica ed alla tecnologia, dalla produzione alla finanza.
La formula prevista realizzerebbe l'intento attraverso uno scambio di partecipazioni nelle rispettive attività industriali e commerciali, senza dar luogo ad effettivi esborsi di valuta.
La Pirelli S.p.A., la Société Internationale Pirelli S.A., la Dunlop Co. Ltd., resterebbero come società a capo dei rispettivi Gruppi, mantenendo la propria personalità giuridica ed i propri organi sociali, nel rispetto delle leggi e degli usi dei rispettivi Paesi.
La integrazione, in caso di favorevole conclusione dei negoziati, si realizzerebbe con validità presumibilmente a partire dal 1° gennaio 1971.

La Société Internationale Pirelli ha invece ulteriormente migliorato i suoi risultati economici, il che le ha consentito di aumentare nuovamente il dividendo, portandolo, per l'esercizio chiuso al 30 giugno 1969, da 11 a 12 franchi svizzeri per azione, dopo aver effettuato i consueti importanti accantonamenti a riserva.
L'appropriata diversificazione geografica e merceologica delle iniziative della Société Internationale Pirelli si è dimostrata ancora un elemento favorevole all'andamento del Gruppo e ai risultati d'esercizio: si livellano così le inevitabili differenze che si producono per le alterne vicende delle varie economie locali.
I nuovi investimenti realizzati dalle società affiliate della Société Internationale Pirelli hanno raggiunto, riferendosi ai soli impianti, i 180 milioni di franchi svizzeri nel 1969 (200 milioni nel 1968),

mentre il fatturato ha raggiunto i 2.300 milioni di franchi svizzeri nel 1969, contro i 1.920 del 1968.
Il forte aumento del fatturato ed il sostenuto ritmo degli investimenti testimoniano il costante sviluppo di tali società pur nelle non sempre facili situazioni di mercato e nelle difficoltà ognor crescenti per l'approvvigionamento del denaro.
Per l'esercizio 1969/1970 la Société Internationale Pirelli potrà conseguire risultati economici analoghi a quelli dell'esercizio precedente.
Come già accennato, anche la Société Internationale Pirelli prende parte alla progettata integrazione tra Gruppo Pirelli e Gruppo Dunlop. Gli interessi della Société Internationale Pirelli saranno così ulteriormente diversificati, nel senso che essa cederà delle quote minoritarie nelle collegate di cui attualmente possiede la maggioranza, e riceverà in cambio, per dei valori equivalenti, delle quote minoritarie delle collegate della Dunlop poste al di fuori della C.E.E., dell'Inghilterra e dell'Irlanda.

*

Il portafoglio titoli, raggruppato per categoria merceologica e valutato una volta in base ai valori di borsa (o di stima per le azioni non quotate) ed una seconda volta in base ai valori contabili, pone in evidenza la seguente ripartizione percentuale.

Azioni	A valori di borsa o di stima %	A valori contabili %
Meccaniche e metallurgiche	21,38	9,13
Finanziarie	10,31	13,05
Chimiche	5,47	15,30
Immobiliari	3,49	6,23
Tessili	2,82	0,32
Diverse	0,07	0,01
Totale azioni varie	43,54	44,04
Gruppo Pirelli	51,27	46,05
Totale azioni	94,81	90,09
Obbligazioni convertibili	5,19	9,91
TOTALE TITOLI	100,—	100,—

Come di consueto, l'incidenza relativa degli investimenti nel Gruppo Pirelli è preponderante, tanto più se si tien conto che le obbligazioni convertibili sono quasi totalmente Pirelli S.p.A.
In calce al fascicolo, in apposito allegato, è riportata la composizione analitica del portafoglio all'inizio ed al termine dell'esercizio;

vi sono pure messe in evidenza le variazioni quantitative intervenute, le percentuali di partecipazione ed i valori di bilancio.
Dall'esame della situazione patrimoniale si rileva che l'investimento in titoli è aumentato di circa L. 587 milioni, a seguito dell'avvenuta sottoscrizione degli aumenti di capitale FIAT, CIDEFINA e STET e di una modesta riduzione nel valore di contabilizzazione delle azioni LA CENTRALE in rapporto all'avvenuta distribuzione ai soci di questa società di una quota di fondo sopraprezzo azioni.
La plusvalenza dei titoli quotati — costituenti la quasi totalità del nostro portafoglio — era, in base ai corsi al 31 dicembre 1969, pari a circa il 190% del valore contabile e pari quindi, in valore assoluto, a circa L. 34 miliardi. Il portafoglio aveva a quella data un valore reale di circa L. 52 miliardi.
Tra i crediti, sono rimasti immutati i crediti finanziari, costituiti da un finanziamento attivo stipulato in franchi svizzeri a favore del Gruppo Internazionale Pirelli, da rimborsare in quattro annualità uguali negli anni che vanno dal 1971 al 1974.
Il credito ENEL, ammontante ora a L. 3.854 milioni circa, è diminuito nell'anno di circa L. 842 milioni, a seguito dell'incasso di due semestralità di rimborso. Esso deriva dai crediti costituenti indennizzo per le imprese elettriche nazionalizzate già di proprietà delle società ex-elettriche da noi incorporate nel 1965. Il credito, ammontante originariamente a L. 8.288 milioni, è rimborsabile in 20 semestralità uguali, di cui 12 già incassate al 31 dicembre 1969, mentre l'ultima sarà incassata il 1° luglio 1973.
I crediti diversi sono aumentati di L. 308 milioni circa, precipuamente per avervi contabilizzato alcune iscrizioni provvisorie operate dal fisco, su accertamenti contestati, riguardanti la tassabilità delle permute azionarie.
I conti d'ordine sono rimasti immutati. Tra di essi assumono rilievo, come di consueto, le appostazioni relative alle partite in contestazione con l'ENEL per conto delle società ex-elettriche.
Esse si riferiscono alle controversie tra detto Ente e le società ex-elettriche incorporate nel 1965, che sono proseguite dalla nostra Società quale incorporante, ma esclusivamente per conto, nell'interesse, a tutte spese e secondo le direttive degli ex-azionisti unici di ciascuna delle tre società incorporate, i quali, sempre a proprie spese, ne sono esclusivi aventi causa.
Al passivo pure immutato il capitale sociale e le preesistenti riserve. Compare invece per la prima volta un fondo oscillazione dividendi di L. 100 milioni, di cui si è iniziata la costituzione al fine di tendere, in quanto possibile, a mantenere una certa stabilità al dividendo pur nell'ipotesi di eventuali carenze nei redditi delle partecipazioni.
Il fondo imposte e tasse registra invece un incremento di circa L. 47 milioni per stanziamenti eccedenti gli utilizzi dell'esercizio.
A differenza di quanto fatto nei precedenti esercizi, abbiamo ritenuto opportuno rafforzare solo moderatamente detto fondo, in

quanto esso è ormai in grado di fronteggiare financo la non creduta ipotesi di soccombenza nella contesa fiscale in atto relativa alla parziale indeducibilità degli interessi passivi e sulla quale Vi abbiamo intrattenuto già in altre occasioni.
Detto fondo non copre invece la innovatrice pretesa di tassabilità dei dividendi esteri, che riteniamo tuttavia macroscopicamente infondata ed in palese contrasto con le vigenti disposizioni di legge.
Per quanto riguarda le permute (che, come accennatovi nelle precedenti relazioni, il fisco — mutando l'indirizzo in precedenza costantemente seguito — intende ora sottoporre a tassazione) Vi ricordiamo che una eventuale deprecata loro tassazione — contro la quale stiamo tenacemente lottando — potrà essere compensata da una rivalutazione dei titoli colpiti, con conseguenti appostazioni nelle relative voci di bilancio.
I debiti sono diminuiti, nel loro complesso, di circa lire 104 milioni. Tale variazione è la risultante di un aumento di L. 400 milioni nei debiti verso banche, più che compensato da una diminuzione nel debito verso ICIPU, ridotto ora a L. 2.941 milioni a seguito dell'avvenuto rimborso di due semestralità a detto ente.
Tale debito venne contratto nel 1965 in L. 5 miliardi per concorrere al finanziamento degli investimenti programmati da società del Gruppo Pirelli operanti sia in Italia sia all'estero; esso è da tempo in corso di rimborso mediante 18 semestralità costanti, di cui l'ultima con scadenza al 30 giugno 1974.
Vi è stato, inoltre, un piccolo aumento nei debiti diversi, essenzialmente per accresciuti acconti dividendi riscossi; detti acconti, in quanto costituenti anticipo su di un dividendo che sarà definitivamente deliberato nella sua misura integrale nel corso del successivo esercizio, vengono con la suddetta iscrizione in bilancio rinviati a favore del conto economico del successivo esercizio, cui spetta quindi l'ammontare integrale del dividendo erogato in due tempi.
Il residuo utili esercizi precedenti risulta aumentato della quota ad esso destinata in sede di riparto utili dello scorso esercizio.
Il conto economico evidenzia minori oneri fiscali in rapporto sia al minor gravame per oneri di competenza, sia al minor stanziamento straordinario a fondo imposte.
Le spese generali, pur in lieve aumento, sono, come d'uso, contenute in limiti estremamente modesti.
I dividendi segnano una leggera contrazione sia per il trasferimento a diminuzione del valore di portafoglio dell'avvenuta distribuzione, in conto dividendo, di parte del fondo sopraprezzo azioni ad opera del La Centrale, sia per partite connesse alla passata erogazione, da parte della Société Internationale Pirelli, di due dividendi in un solo esercizio, di cui ha beneficiato il precedente bilancio, in connessione con la mutata data di chiusura dell'esercizio di detta società.
Modeste le variazioni sia dei proventi vari, sia dei proventi finanziari.

*

Qualora concordiate con le nostre proposte — e dopo che sarà stata data lettura del rapporto del Collegio sindacale — Vi invitiamo ad approvare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea degli Azionisti,

— ascoltata la relazione degli Amministratori;
— preso atto del rapporto del Collegio sindacale;
— constatato che la riserva legale ha già superato il limite massimo di legge e di statuto;
— esaminato il bilancio al 31 dicembre 1969 che chiude con un utile di L. 1.492.888.371

delibera

di approvare:

— la relazione degli Amministratori;
— il bilancio al 31 dicembre 1969 con l'annesso dettaglio dei titoli di proprietà;
— il seguente riparto utili:

utile netto di bilancio	L. 1.492.888.371
– agli Azionisti, quale primo riparto, in ragione del 5% del capitale investito	L. 520.500.000
	L. 972.388.371
– il 2,50% agli Amministratori	L. 24.309.709
	L. 948.078.662
– agli Azionisti, quale secondo riparto, per assegnare alle n. 13.880.000 azioni da nominali lire 750 cadauna, costituenti il capitale sociale, un dividendo complessivo, per l'esercizio 1969, di L. 105 per azione	L. 936.900.000
– a residuo utili	L. 11.178.662

*

A sensi dell'art. 2401 Cod. Civ. siete chiamati alla designazione del Presidente del Collegio sindacale e dei Sindaci supplenti necessari per l'integrazione del Collegio sindacale.

GLI AMMINISTRATORI

Alberto Pirelli Leopoldo Pirelli Egidio Gavazzi Emanuele Dubini

RAPPORTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

con profondo cordoglio inviamo un commosso saluto alla memoria del caro Collega Dott. Guido Rossi, defunto nel corso dell'esercizio e del quale ricorderemo sempre le valenti doti come uomo e come professionista.

*

Il Collegio dei Sindaci, durante l'esercizio 1969, ha eseguito le prescritte verifiche, constatando la regolarità delle scritturazioni contabili e la loro rispondenza ai documenti giustificativi.
Il bilancio al 31 dicembre 1969, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, nella parte patrimoniale presenta:

— Attività per complessive		L. 27.348.472.427
— Capitale sociale e riserve	L. 20.076.728.076	
— Fondo oscillazione dividendi	L. 100.000.000	
— Fondo imposte e tasse, debiti e residuo utili esercizi precedenti	L. 5.678.855.980	
		L. 25.855.584.056
— Utile netto dell'esercizio		L. 1.492.888.371

I conti d'ordine, non compresi nelle suddette voci patrimoniali, ammontano a L. 5.006.615.582.
Il conto economico pone in evidenza:

— Dividendi su titoli di proprietà, proventi vari e proventi finanziari per un totale di		L. 1.857.591.445
— Oneri e spese, compresi gli stanziamenti per le imposte da pagare	L. 264.703.074	
— Stanziamento a fondo oscillazione dividendi	L. 100.000.000	L. 364.703.074
— Utile netto dell'esercizio		L. 1.492.888.371

La dettagliata ed esauriente relazione degli Amministratori sull'andamento dell'esercizio e sul contenuto del bilancio non richiede altri chiarimenti.
Per quanto di sua competenza il Collegio dei Sindaci attesta che il bilancio ed il conto profitti e perdite sono conformi, in ogni postazione, alla contabilità sociale; che i criteri di valutazione delle partecipazioni azionarie e dei titoli a reddito fisso sono stati co-

municati al Collegio che li ha ritenuti prudenziali, come risulta dall'elenco allegato al bilancio; che i ratei sono stati correttamente calcolati, in accordo con il Collegio.

Pertanto il Collegio Vi propone l'approvazione del bilancio e della ripartizione dell'utile: tenuto conto che la riserva legale ha raggiunto il limite di cui all'art. 2428 Cod. Civ. ed all'art. 24 dello statuto sociale, detta ripartizione contempla la rimunerazione statutaria agli Amministratori e la distribuzione del dividendo di L. 105 per azione, al lordo dell'imposta cedolare sulle n. 13.880.000 azioni in circolazione, col riporto della rimanenza di L. 11.178.662 ad incremento della voce « Residuo utili esercizi precedenti ».

I SINDACI

Mario Cattaneo *Angelo Corridori* *Cosimo Boccuni*

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1969

	ATTIVITA'		31 dicembre 1969	31 dicembre 1968
1	TITOLI:			
	partecipazioni	L. 16.108.635.930		
	a reddito fisso	L. 1.771.048.860		
			17.879.684.790	17.292.486.564
2	CREDITI:			
	finanziari	L. 4.347.961.365		
	ENEL - Conto indennizzo	L. 3.854.193.003		
	diversi	L. 1.266.633.269		
			9.468.787.637	10.002.467.603
		L.	27.348.472.427	27.294.954.167
3	CONTI D'ORDINE:			
	terzi per titoli a garanzia	L. 1.874.850.000		
	partite in contestazione con ENEL per conto ex-elettriche	L. 3.084.948.214		
	diversi	L. 46.817.368		
			5.006.615.582	4.719.515.582
		L.	32.355.088.009	32.014.469.749

I SINDACI: MARIO CATTANEO - ANGELO CORRIDORI - COSIMO BOCCUNI

	PASSIVITA'		31 dicembre 1969	31 dicembre 1968
1	CAPITALE SOCIALE:			
	n. 13.880.000 azioni da nominali lire 750 cadauna ..... L.		10.410.000.000	10.410.000.000
2	RISERVE:			
	legale ..... L.	2.114.634.517		
	straordinaria ..... L.	723.685.751		
	oscillazione valori titoli ..... L.	464.057.223		
	soprapprezzo azioni .... L.	3.965.545.537		
	plusvalenza ex-legge 6-12-1962, N. 1643 ..... L.	2.398.805.048		
			9.666.728.076	9.666.728.076
3	FONDO OSCILLAZIONE DIVIDENDI L.		100.000.000	—
4	FONDO PER IMPOSTE E TASSE ..... L.		1.058.474.244	1.011.394.337
5	DEBITI:			
	banche ed enti finanziari ..... L.	1.400.000.000		
	ICIPU ..... L.	2.941.242.493		
	diversi ..... L.	225.163.504		
			4.566.405.997	4.670.431.066
6	RESIDUO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI ..... L.		53.975.739	14.902.691
7	UTILE DELL'ESERCIZIO ..... L.		1.492.888.371	1.521.497.997
	L.		27.348.472.427	27.294.954.167
8	CONTI D'ORDINE:			
	titoli presso terzi a garanzia ..... L.	1.874.850.000		
	partite in contestazione con ENEL per conto ex-elettriche .... L.	3.084.948.214		
	diversi ..... L.	46.817.368		
			5.006.615.582	4.719.515.582
	L.		32.355.088.009	32.014.469.749

GLI AMMINISTRATORI: ALBERTO PIRELLI - LEOPOLDO PIRELLI - EGIDIO GAVAZZI
EMANUELE DUBINI

CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31-12-1969

			31 dicembre 1969	31 dicembre 1968
1	ONERI FISCALI	L.	196.000.000	336.000.000
2	SPESE GENERALI E ONERI DIVERSI	L.	68.703.074	54.619.975
3	TRASFERIMENTO A FONDO OSCILLAZIONE DIVIDENDI	L.	100.000.000	—
		L.	364.703.074	390.619.975
4	UTILE DELL'ESERCIZIO	L.	1.492.888.371	1.521.497.997
		L.	1.857.591.445	1.912.117.972

I SINDACI: MARIO CATTANEO - ANGELO CORRIDORI - COSIMO BOCCUNI

		31 dicembre 1969	31 dicembre 1968
1	DIVIDENDI SU TITOLI ..... L.	1.603.155.588	1.662.898.830
2	PROVENTI VARI ..... L.	19.555.273	4.554.058
3	PROVENTI FINANZIARI NETTI ..... L.	234.880.584	244.665.084
	L.	1.857.591.445	1.912.117.972

GLI AMMINISTRATORI: ALBERTO PIRELLI - LEOPOLDO PIRELLI - EGIDIO GAVAZZI
EMANUELE DUBINI

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO «TITOLI»

	PARTECIPAZIONI:	numero azioni al 31/12/1968
1	Mediobanca	32.054
2	La Centrale serie A	17.432
	La Centrale serie B	53.700
3	Bastogi	140.570
4	G.I.M.	32.760
5	SADE - Finanziaria Adriatica - ordinarie	80.000
	SADE - Finanziaria Adriatica - privilegiate	26.667
6	S.T.E.T.	182.202
7	Generalfin	25.654
8	Cotonificio Cantoni	70.000
9	Italcable	10.000
10	Montedison	2.630.500
11	Fiat-ordinarie	2.960.304
	Fiat-privilegiate	—
12	Società Metallurgica Italiana	41.616
13	Aedes	200.000
14	Edilizia per il Centro di Milano	1.000.000
15	Pirelli S.p.A.	4.901.217
16	Société Internationale Pirelli	270.157
17	Cidefina S.A.	12.000
	Titoli a reddito fisso:	
18	Generalfin - obbligazioni convertibili 5 %	10.422
19	Pirelli S.p.A. - obbligazioni convertibili 5 %	1.729.836

variazioni	numero azioni al 31/12/1969	Percento di partecipazione	valori di bilancio al 31/12/1969	
—	32.054	2,—	382.276.280	1
—	17.432	0,11	268.521.700	2
—	53.700	0,35		
—	140.570	0,23	128.568.797	3
—	32.760	1,09	117.335.400	4
—	80.000	1,54	689.997.440	5
—	26.667	0,51	266.670.000	
28.032	210.234	0,19	459.620.144	6
—	25.654	0,41	21.292.820	7
—	70.000	2,33	56.928.291	8
—	10.000	0,15	1.117.100	9
—	2.630.500	0,35	2.735.788.424	10
—	2.960.304	1,14	1.079.229.486	11
444.045	444.045	0,17	459.586.575	
—	41.616	0,62	93.266.611	12
—	200.000	4,21	57.278.699	13
—	1.000.000	4,17	1.056.739.720	14
10	4.901.227	7,21	4.465.450.682	15
—	270.157	18,01	3.504.141.511	16
9.000	21.000	6,—	264.826.250	17
			L. 16.108.635.930	
—	10.422	1,67	L. 41.212.860	18
—	1.729.836	7,21	L. 1.729.836.000	19
			L. 17.879.684.790	

PIRELLI - TIPOGRAFIA PROPRIA - APRILE 1970